



## Un'occasione unica per due imprese a ricordo degli Scheiwiller

Non appaia né tardivo, perché riferito allo scorso giovedì 17 novembre, né tanto meno scontato, il resoconto di quel pomeriggio. In un'aula dell'Università degli studi di Perugia, grazie al dinamismo di Carlo Pulsoni, ordinario di Filologia romana presso il locale Ateneo al quale si devono tributare meriti non unicamente scientifici, si sono volute infatti porre al centro dell'attenzione dei numerosi partecipanti la storia di Vanni Scheiwiller e la produzione editoriale sua e del padre Giovanni, presentando due rilevanti imprese a ricordo. All'iniziativa, nata in collaborazione con la Fondazione Orintia Carletti Bonucci e indirizzata, in particolare, ai giovani studenti di entrambe le università perugine e ai dottorandi di ricer-

ca, hanno partecipato pure diversi addetti ai lavori provenienti da altre regioni.

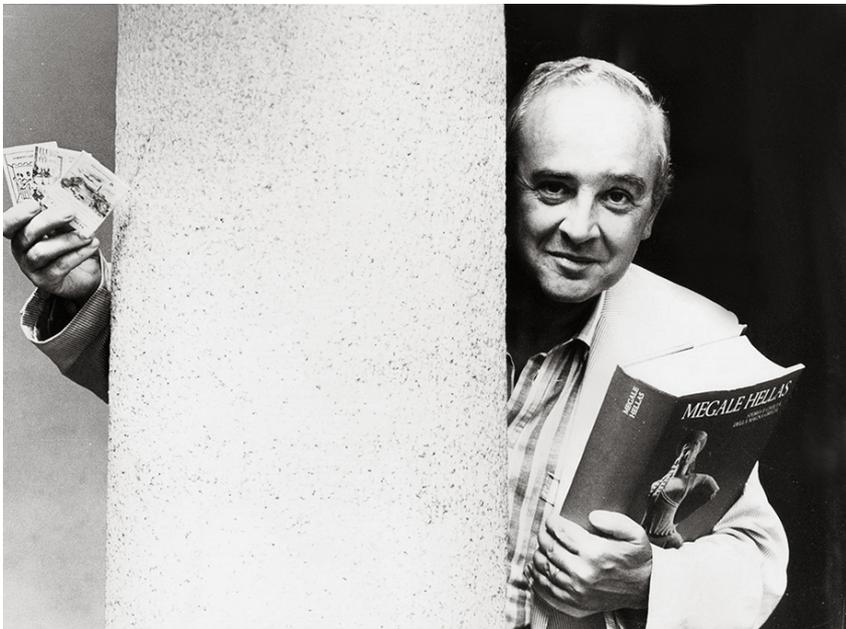
Il resoconto non è tardivo anche perché, a quanto si sa, nulla successivamente è più stato fatto per esportare, anche solo in Italia, l'iniziativa nella duplice forma organizzata e animata da Pulsoni: presentazione avvenuta precedentemente in poche altre sedi, dapprima unita a una importante mostra del catalogo storico di entrambi gli Scheiwiller, alla Biblioteca Cantonale di Lugano, Canton Ticino, che ne ha sostenuto la pubblicazione, e poi visione del documentario, incentrato prevalentemente su Vanni, il figlio di Giovanni, il quale ci ha lasciati nel 1999.

La duplice proposta di Perugia ha permesso un approfondimento

su entrambi i protagonisti al centro dell'iniziativa, che si è radicato anche nel profondo, sicuramente non soltanto dei giovani.

Basti pensare alla importanza mai sufficientemente lodata del *Giovanni e Vanni Scheiwiller editori. Catalogo storico 1925-1999*, uscito nel 2013 per i tipi dell'Unicopli, che può essere definito impresa titanica, dovuta all'impegno non solo bibliografico della giornalista e scrittrice Laura Novati.

La Novati non è bibliografa di mestiere, ma la sua sfaccettata personalità espressa in molteplici imprese editoriali – traduzioni dal tedesco e dall'inglese, cura di numerose edizioni –, e la metodologia con cui ha affrontato la fatica del catalogo storico, esibendo coraggio e determinazione, giustificano ampiamente il suo nome in testa al frontespizio del ponderoso volume a cui ha saputo dare vita. Sono infatti 643 le pagine di cui si compone il catalogo, dalle quali si devono escludere solo le poco più delle cinquanta in apertura, contenenti un suo brillante saggio, che punta su alcuni squarci di vita e di attività messi meno a fuoco dalle ricostruzioni di altri biografi, fra i quali diverse penne anche femminili. Nell'esplorare degli Scheiwiller le pieghe meno percorse, la Novati fa risaltare come la dinamica 'del fare' di Giovanni e di Vanni, costretta in virtù del tempo quasi sempre alla sola artigianalità, non sia mai stata penalizzante per nessuno dei progetti editoriali. E dopo aver sottolineato l'incessante arricchimento di grazia e fantasia, abilità e cultura a favore del loro catalogo e, dopo aver rinverdito particolari snodi di vita e attività soprattutto di Vanni, la Novati rileva che tut-



Vanni Scheiwiller fotografato da Fulvia Farassino

to veniva perseguito e fatto con la volontà di imprimere un solco culturale ma nell'alveo di un'editoria dell'utile, a cui un operatore anche di quegli anni non poteva né voleva certamente sottrarsi.

Seguono le registrazioni bibliografiche degli oltre tremila volumi pubblicati da padre e figlio, con numerazione che si ripete collana per collana, accompagnate da note precise e rigorose, le quali, grazie alla partizione della pagina che le accoglie, risultano perfettamente in corrispondenza delle singole registrazioni. Un dato questo che si ritiene doveroso rilevare, per la felice impostazione anche grafica della pagina a stampa, dovuta alla moglie di Vanni Scheiwiller, la celebre artista Alina Kalczyńska.

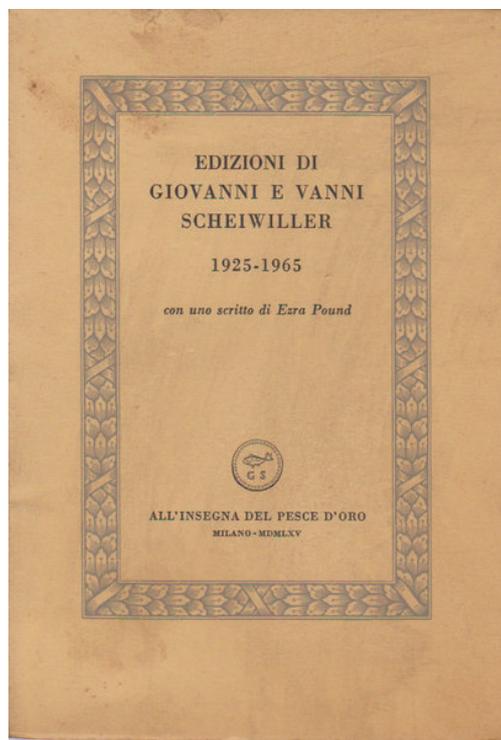
Il catalogo si chiude con la Bibliografia e l'Indice dei nomi. È anche il ricco apparato delle note a consentire alla Novati, a pieno titolo, non solo di farsi riconoscere in qualità di bibliografa, ma anche di far considerare la propria opera alla stregua di un catalogo d'autore.

Mole e correttezza del lavoro sono prerogative derivate anche dalla sua stretta vicinanza amicale con la moglie di Vanni, Alina Kalczyńska, fisicamente presente anch'essa al pomeriggio perugino, la quale, come è noto, ha ricoperto un ruolo non marginale nell'editoria del marito, finanche in qualità di ideatrice della veste di molte sue pubblicazioni.

Tali condizioni hanno permesso alla Novati di accedere a varie fonti tutte di prima mano. Ha potuto pertanto consultare diversi fondi,

compreso quello di parte dell'intero complesso di libri e carte dei due Scheiwiller, dal 2005 acquisito dall'Università di Milano per il Centro Apice, il quale, a partire dalla breve scheda redatta per informazione dei propri consultatori, offre un'ampia gamma di possibilità di studio, che si spera altri ricercatori non lascino cadere.

E per dimostrare che non è scontato quanto si riferisce ancora a quel



pomeriggio di novembre, basti ricordare le personalità che sui due Scheiwiller hanno intrattenuto i presenti, offrendo al *parterre* degli addetti ai lavori nuovi motivi di riflessione, e ai più giovani auditori, materia con cui incrementare le proprie conoscenze. Il settore, della particolare "editoria inutile", lo si vorrebbe infatti oggi riaffermare non solo per il bisogno di essere messo maggiormente a fuoco con gli studi bensì anche in previsione

di essere rinverdito.

Alessandro Fo, docente e intellettuale conosciutissimo e apprezzato in entrambe le sue dimensioni, sia di celebre latinista sia di attento, squisito bibliografo e bibliofilo, oltre ad aver impreziosito ciò che in parte si sapeva con il suo brillante eloquio, ha implementato le conoscenze con molti riferimenti, permettendo altresì che si toccasse con mano quella che sarebbe giusto definire l'"insipienza nostrana". L'aver infatti lasciato che il catalogo storico, "sogno" carezzato già da Vanni a più riprese, venisse sorretto prevalentemente da interventi svizzeri, che si sia potuto concretizzare grazie anche alla liberalità della moglie, oltre alla fatica della curatrice, relegando la sola stampa a Milano, città d'elezione dei due editori, è prova se non altro di profondo disimpegno del nostro Paese.

La locuzione *nemo propheta in patria*, il cui significato sotteso colpisce molti ricercatori italiani nei più differenziati campi del sapere, meraviglia ancora di più quando investe personalità, la conoscenza delle quali, anche della sola loro inventiva, avrebbe potuto e potrebbe far germinare ancora un abbondante raccolto pure fra i giovani. È quanto, ad esempio, si ripromette di resuscitare quel "piccolo mondo antico" che da tempo si sta spendendo in varie direzioni, perché ciò avvenga a favore della cosiddetta microeditoria di qualità, sostenuta anche dall'iniziativa perugina.

E se ci si vuole soffermare su alcuni altri motivi che hanno largamente amplificato l'incontro del 17 novembre al di là dell'aula ospitante, sia sufficiente ricorda-

re ancora l'approfondimento che è derivato dal vedere il documentario strenuamente voluto sempre dalla moglie di Vanni, Alina: *Per Vanni Scheiwiller. Piccolo grande editore*, con la regia di Marco Poma e la sceneggiatura dovuta a Laura Novati, l'autrice come si è visto del catalogo storico.

Le chiose sia di Alessandro Campi, docente di Storia del pensiero politico all'Università degli studi di Perugia, sia della Novati, unite a quelle di Daniele Lupatelli, moderatore di certo non passivo, hanno consentito di conoscere, più da vicino, vari passaggi della vita degli Scheiwiller, compresa la parentela con Adolfo Wildt, di cui si ammirano nel filmato sculture, a dir poco sublimi. E di Vanni sono state ripercorse le tappe più significative, fuori e dentro quella sorta di tempio del sapere che fu la casa vicina a Parco Sempione, nella quale convergevano artisti di varia estrazione, nei cui confronti l'editore milanese sapeva

avvicinarsi, rispettando le rispettive e differenti loro formazioni per l'ampio spettro della propria cultura e la capacità tutta sua di non porre mai steccati fra uomini e formazioni diverse. Hanno particolarmente interessato i cenii all'anticonformismo di Vanni Scheiwiller, così come il suo essere grandissimo *talent scout*, oltre che operatore del libro dalla incredibile *divinatio*, aspetti suscettibili di nuovi approfondimenti: si potrebbero infatti spendere in proposito altre documentate parole.

Generosamente agli amici, ma non unicamente a loro, al termine dell'incontro Alina Kalczyńska ha donato un libriccino con le immagini di presepi polacchi, in particolare di alcuni di Cracovia, sua città natale. Le prime pagine sono da lei introdotte con grande competenza e il libriccino figura nella collana "Quaderni d'Arte del Pesce d'Oro", con la cui pubblicazione, la moglie di Vanni tiene vivo, per le generazioni dei più giova-

ni, anche il marchio Scheiwiller ancora presente nella sguardia in una delle sue varietà formali – uso nell'editoria perseguito pure in un lontano passato –, e che per molti è e resterà indimenticabile anche in altre e più remote sue fenomenologie.

Per chi non ha avuto dimestichezza né con gli Scheiwiller né tanto meno con le particolarissime raffigurazioni contenute nel libriccino, il possederlo costituisce un altro importante ausilio per saperne di più sugli uni e sugli altri, un nuovo anello che si salda indissolubilmente con quello che rappresenta sicuramente l'ultimo campo di ricerca, studio e operatività di chi scrive.

**MARIA GIOIA TAVONI**

mariagioia.tavoni@gmail.com

**DOI: 10.3302/0392-8586-201702-076-1**

## Le guide utili per il lavoro in biblioteca



Che cosa è il bilancio sociale di una biblioteca? Come si compila? Come si misura l'impatto di questo servizio sul territorio? L'autrice dimostra come la biblioteca non sia solo una fonte di spesa, ma offra fondamentali benefici sociali, economici e culturali per tutta la comunità.

**ISBN 978-88-7075-867-2 p. 72 € 8,00**

### L'autrice

Maria Stella Rasetti, direttrice delle Biblioteche Forteguerriana e San Giorgio di Pistoia, si occupa di marketing e promozione delle biblioteche pubbliche. Apprezzata formatrice in tanti corsi di aggiornamento, ha pubblicato *Come costruire una rete di alleanze in biblioteca* (2015) e *Come gestire i reclami in biblioteca* (2016).